

Italia dei Valori senza pace

Flores attacca: Di Pietro mente

L'ex pm: non rispondo



Antonio Di Pietro

ROMA - - Non c'è pace per l'Italia dei Valori, scossa dalle uscite verso il Pdl e dalla questione morale. Fa ancora discutere il sondaggio web di Micromega sulla presunta questione morale nell'Idv. Paolo Flores D'Arcais controeconomista al pesante j'accuse di Antonio Di Pietro definendo «false» e «insostenibili» le tesi da questi sostenute l'altra sera.

Giunti al terzo giorno di polemiche, il leader dell'Italia dei Valori rinuncia, con un no secco, a ulteriori scontri. Ma al di là del contestato test del bimestrale, rimangono, fra siti web e blog vicini ai di-pietristi, vivaci confronti sulle tesi di De Magistris, Sonia Alfano e gli altri movimentisti che avevano sollevato una "questione morale" già molti mesi prima della mozione di sfiducia al governo.

«Caro Antonio - ha scritto ieri Flores D'Arcais - al netto degli insulti, c'è nella tua replica una falsità e un ragionamento insostenibile». La falsità, sostiene il direttore di Micromega è aver detto che «ad un certo punto avrei chiuso l'accesso al sondaggio, che è invece ancora in corso». Il ragionamento insostenibile, spiega Flores, è sottolineare che «inizialmente avrebbero votato solo i lettori di MicroMega, che dividevano l'opinione

del direttore, poi passate le feste i navigatori in generale attraverso il passaparola, e le percentuali sarebbero diventate altre». Il sondaggio, per il direttore della rivista, è stato invece stravolto «quando ha cominciato a circolare massicciamente un sms che invitava ad "appoggiare il presidente" e votare "la risposta giusta"».

Se Di Pietro, come si diceva, chiude la querelle del sondaggio con Flores, resta aperto, in particolare sul web, il tema più ampio della questione morale. Il capogruppo alla Camera, Massimo Donadi, ritiene che negare (giustamente, a suo avviso) la questione morale non significa dire che «viviamo nel partito perfetto».

«Persone che si sono rivelate non per bene - rileva il deputato sul sito web del partito - ce ne sono state, senz'altro; ma quando ce ne siamo accorti le abbiamo sempre allontanate». Il capogruppo si dice aperto ad ogni confronto ma avverte: «Nessuno si può permettere, mentre lavoriamo ogni giorno per rendere questo partito sempre migliore, di non fare nulla, se non salire in cattedra e tentare di dividerci in buoni e cattivi, in idealisti e opportunisti, rappresentando se stesso come il bene e il resto come il male».

Se la prende un po' con tutti Antonio Razzi, che ha lasciato l'Idv e votato per il governo: da De Magistris, perché il problema da questi sollevato «è artificioso e finto»; a Di Pietro, «che ha inoculato nell'Idv il virus del sospetto, riducendo a prassi la circospezione e l'annullamento della personalità di ciascuno».

Ieri, a sorpresa, di Di Pietro è tornato a parlare anche un vecchio avversario dell'ex pm: il leader di Popolari per il Sud, già guardasigilli, Clemen-

te Mastella. «Di Pietro? È il più grande alleato di Berlusconi», a commentato con i giornalisti che gli domandavano un commento sulle ultime vicende nazionali, «un avversario politico così lo vorrei per tutta la vita. La scorsa volta il suo De Gregorio passò dall'altra parte. Oggi due suoi parlamentari non hanno votato la sfiducia a Berlusconi». Quanto alla querelle interna a Italia dei Valori: «Mi interessa poco - ha aggiunto Mastella - intervenire in una vicenda dove vedo che c'è un moralismo a volte immorale e la lotta tra moralismo morale e moralismo immorale».

Red.Pol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

